

Relazione introduttiva

Alejandro Gadea Raga

Buongiorno e Benvenuti a questo incontro MARC21 in cui un piccolo, ma selezionato gruppo di esperti, utenti e curiosi appartenenti alla comunità bibliotecaria italiana si riuniscono alcune ore per discutere e condividere le loro conoscenze, esperienze e punti di vista sul vecchio formato MARC e altri argomenti correlati.

Sono ormai più di cinque anni che stiamo osservando come le biblioteche, i consorzi di biblioteche e le istituzioni più importanti del mondo abbracciano il movimento dei Linked Data con diversi progetti e iniziative per contribuire alla costruzione di un Web Semantico i cui benefici potenziali per gli utenti e le biblioteche nessuno nega, ma la cui lentezza rasenta quasi la disperazione.

L'ambizione del mondo delle biblioteche nel voler svolgere un ruolo importante nell'ecosistema delle informazioni bibliografiche è preesistente alla cultura digitale, ma a differenza del passato ora ci sono nuovi agenti (concorrenti?) la cui agilità e capacità di investimenti fa sì che sono molto più veloci nella ricerca di un ritorno commerciale sull'accesso alle informazioni che è lontano dalla nostra visione.

Nelle suddette iniziative bibliotecarie possiamo evidenziare il nuovo modello BIBFRAME e il nuovo codice RDA chiamati a sostituire il formato MARC e le AACR2 di cui oggi si parlerà con molta più autorità di quanto possa fare io, ma è necessario evidenziare le difficoltà e gli ostacoli che la transizione deve affrontare.

Nonostante i benefici potenziali, coloro che realmente hanno il controllo di questo ecosistema bibliografico (amministratori di biblioteche con scarse risorse economiche e sviluppatori di sistemi informativi integrati), non hanno chiarezza sui costi / benefici dei cambiamenti proposti e temono di mettere a repentaglio il patrimonio innegabile che le loro istituzioni rappresentano per i milioni di dati contenuti in migliaia e migliaia di vecchie registrazioni che ancora funzionano e in cui hanno investito tempo, energie e denaro per decenni.

Sorge un dubbio (e forse a ragione) riguardo ad una reale interoperabilità con la grande varietà di schemi di metadati che esistono oggi e che potranno sorgere in futuro, soprattutto se non si approfondisce la cooperazione e la collaborazione fra tutte le parti coinvolte. Se guardiamo indietro, se ci guardiamo attorno, sappiamo quanto sia difficile cooperare e collaborare soprattutto quando la strada parallela comporta cambiamenti, rinunce e costi associati. Inoltre, non dimentichiamo una costante richiesta dei responsabili di ridurre i costi della catalogazione.

Non conosco il parere degli esperti, ma a prima vista il nuovo modello BIBFRAME trascina tutta la complessità del MARC e la eleva all'ennesima potenza per distribuire etichette rigide, indicatori e sottocampi in una ontologia flessibile di entità, attributi e relazioni a favore di una interoperabilità che oggi si osserva solo nei prototipi. BIBFRAME richiede un'interfaccia amichevole e comprensibile ai catalogatori - ciò che a volte a più di uno di noi fa pensare che potrebbe essere ancora l'etichettatura MARC 21.

Da un altro lato il Toolkit RDA soffre di questa disintegrazione concettuale strutturalista, e più di un nuovo codice di catalogazione internazionale, RDA potrebbe diventare un nuovo standard *de facto* che sostituisce l'ISBD, poiché RDA necessiterà senz'altro di manuali per facilitare, semplificare e presentare in modo organizzato e comprensibile per il catalogatore la costellazione atomizzata di regole sparse tra i diversi capitoli che devono gestire la descrizione specifica di una

tipologia documentale, e anche per impostare le pratiche di catalogazione che RDA stabilisce come opzionali.

Ma al di là di questi modelli, noi che ci dedichiamo a questo lavoro sappiamo che ciò che è più importante è la qualità dei dati. L'interoperabilità, al di là del formato e del codice normativo, si ottiene evitando o limitando al massimo le incongruenze, gli errori e le pratiche locali, e in nessun caso RDA o BIBFRAME possono garantire questo.

Nel frattempo, posso soltanto dire che il mantenimento e lo sviluppo del vecchio formato MARC continua ancora oggi.